

# Ai piedi di Verstappen

**A grande sorpresa l'olandese trionfa in Spagna, diventando il più giovane vincitore in F1. 'Sono senza parole.'**

di Paolo Spalluto

A soli diciott'anni, Max Verstappen diventa il più giovane pilota della storia a vincere un Gran Premio. Quello di Spagna, per l'esattezza, il suo primo dopo la promozione al volante della Red Bull al posto di Daniil Kvyat. Onore a lui e a Helmut Marko, che a costo di essersi reso antipatico e incomprensibile ai più con il defenestrato del russo, ha invece avuto ragione. «E dire che non mi aspettavo nulla - racconta il talento olandese -. Volevo solo fare bella figura. Ora sono senza parole, sono emozionato, ma anche sereno. Quello che mi è piaciuto di più è di avere saputo reggere la pressione alle spalle, ma la macchina era perfetta». In suo aiuto è venuta anche la buona stella, con l'autogol delle due Mercedes-Benz che si sono fatte fuori da sole.

Partiamo da qui: il circuito di Montmelò esalta la bontà del telaio, prima ancora del propulsore e la Red Bull ancora una volta ha dimostrato come e quanto il suo progetto sia vincente. La relazione con Renault è nel contempo molto migliorata: il propulsore è più 'rotondo' e sicuro. Oltre che in crescita, se pensiamo che in Canada verrà portato un upgrade assai significativo. I 30/40 cavalli che ancora mancano dai due team che erano davanti vengono compensati appunto dal comportamento della macchina. Questa gara passerà alla storia dell'automobilismo per ciò che è capitato tra Rosberg e Hamilton, complice la tensione. Entrambi si sono studiati, annusati, ma poi al momento buono sono andati al contatto. Opportuno precisare che Rosberg si trovasse confrontato con un problema di mappatura, che lo ha portato ad essere più lento di circa 16-19 chilometri all'ora rispetto a Hamilton, che peraltro aveva bruciato al via. Questa la ragione dell'errore

**Le pagelle di Paolone**

**Max Verstappen**  
 a Kvyat è venuta la Mosca al naso. Il giovane olandese volante conferma un talento straordinario. Prima corsa e subito vittoria, a 18 anni. Si è venuto sapere che a 4 dominò la gara di biglie a Riccione

**Lewis Hamilton**  
 il ragazzo è nervoso, va per campi tanto che gli hanno regalato un fazzolettino da contadina olandese. A lui sono girati i mulini a vento per l'errore

**Maurizio Arrivabene**  
 alla presenza di Marchionne il dg della Ferrari Competiaggio è sempre più nervoso e sente vibrare il cadreghino. E non esattamente per un invito a ballare il samba con il Presidente

**Kimi Raikkonen**  
 è secondo nel Mondiale, lui ovviamente non lo sa ancora, la notizia in genere gli arriva nel corso della settimana. È davanti al compagno Vettel, che per tale notizia è disperato

**Giro più veloce**

**1'26"948**

**Daniil Kvyat (Toro Rosso)**

**1 Max Verstappen**  
**2 Kimi Raikkonen**  
**3 Sebastian Vettel**

Onore a lui, ma anche a Helmut Marko

KEystone/Infografia LAREGIONE

commesso dal britannico, frettoloso, che si è trovato il compagno davanti e per evitarlo andando a prato ha poi centrato. Senza questo simpatico siparietto la corsa sarebbe stata il solito monologo, mentre il crash l'ha resa invece divertente e inattesa. Ora Wolff ha un problema non di poco conto nel ricompattare il team, specie dopo le parole del presidente Lauda alquanto infelici perché frutto dell'emozione. È corretto dire si sia trattato di un incidente di gara con colpe equanime, traditi i due piloti da una voglia di risolvere le cose con troppa fretta reciproca. La vera sconfitta, però, è della Ferrari, e ormai c'è poco spazio per la

fantasia. Questa doveva essere l'opportunità di andare a vincere per il team della Rossa, ma alla prova dei fatti la verità è stata brutale. Vettel ha inseguito Verstappen per molto tempo senza riuscire a passare, e prima ancora con Sainz, su una Toro Rosso spinta dal motore Ferrari di un anno fa, non c'è stato nulla da fare per troppo tempo. Se è vero che Barcellona sia una pista fritta sul valore della monoposto, si rientra con molti compiti da fare. La vettura di Maranello ha problemi un po' in tutti i settori: i suoi piloti non trovano che sia male, ma ancora una volta - appunto - è arrivata la dimostrazione che non è vincente, e Red

Bull è lì a ricordarlo. Intanto il Mondiale 2016 è già storia chiusa, a patto che le due Mercedes non si tamponino di nuovo. Marchionne ha perfettamente compreso come ora il rischio sia quello di diventare il terzo team. Per questo si mormora del rientro di Costa nel team, con Allison al posto di Arrivabene: quando iniziano queste speculazioni, che possono anche essere tali, si sa che qualcosa di vero in merito al malessere esista. Il tema resta la parte ibrida del motore Ferrari, laddove capitali e competenze di Mercedes-Benz hanno e stanno facendo la differenza. Domenica la strategia delle gomme per Ricciardo e Vettel è stata

poco felice: in sostanza Raikkonen non ha mai impensierito Verstappen perché era al limite con le coperture. Vettel non è stato ripreso dall'ex compagno solo perché quest'ultimo è stato ritardato da noie tecniche nel finale. Archiviato il Gp iberico, sul medesimo circuito sono in corso i test a cui ogni team prende parte alla ricerca dei miglioramenti necessari per le rispettive monoposto. Manca però la Sauber, che per problemi tecnici (e finanziari) ha deciso di non rimanere in Spagna. E c'è grande malinconia, quando nel paddock si parla del rispettato team svizzero, chiuso in un silenzio colpevole. In primis da parte di Peter Sauber.



Spartacus KEystone

**CICLISMO | GIRO D'ITALIA**

## La corsa rosa riparte senza Cancellara

Il Giro d'Italia riparte oggi da Campi Bisenzio in direzione di Sestola dopo un giorno di pausa. E lo fa con Gianluca Brambilla in rosa, ma senza la presenza di Fabian Cancellara, ritiratosi al termine della cronometro del Chianti di domenica. Il bernese, sempre alle prese con i postumi di un'influenza intestinale, si è detto privo di forze. Nella cronometro aveva chiuso al quarto po-

sto, a 28" dal vincitore, lo sloveno Roglic... «Su un percorso come questo ci voleva tanta potenza, ma io non ne avevo a sufficienza», ha commentato Spartacus, il quale ha preferito dire basta per poter recuperare e preparare al meglio il TdS e la Grande Boucle. La cronometro è stata guastata dal maltempo, con tutti i migliori (ma non il vincitore, né Cancellara) costretti a correre sotto una

pioggia battente. Ne ha fatto le spese Stefan Küng, 7° a poco meno di un minuto, ma soprattutto Ilnur Zakarin. Il vincitore del TdR 2015 è caduto due volte sulla carreggiata viscosa e ha concesso 3'51" al vincitore, circa 1'30" agli uomini da classifica (tutti racchiusi tra l'1'58" di Dumoulin e il 2'24" di Valverde). Brambilla, che aveva conquistato la maglia rosa con un attacco nel-

la frazione di sabato (quando Dumoulin era andato in leggera crisi sull'Alpe di Poti) riparte con un solo secondo sul compagno di squadra Jungels. La seconda settimana di corsa propone parecchia roba per gli attaccanti, ma soprattutto il tappone dolomitico di sabato, con Pordo, Sella, Gardena, Campolongo, Giau e Valparola per 5400 metri di dislivello...

**NUOTO | EUROPEI**

## L'exploit delle staffettiste

È un'impresa, quella compiuta da Danielle Villars, Noëmi Girardet, Maria Ugolkova e Sasha Touretski, le ragazze della 4 x 100 dorso ai Campionati europei di Londra. Dopo aver già nuotato in 3'42"10 nelle qualificazioni, accedendo alla finale con tanto di primato nazionale (cancellando il 3'43"70 che le stesse quattro protagoniste avevano stabilito l'anno scorso a Kazan), le rossocrociate si sono migliorate in serata, stabilendo

un nuovo record svizzero in 3'41"76. Crono che è valso loro il settimo posto in una finale dominata dall'Olanda (3'33"80) davanti a Italia e Svezia. Da notare che la staffetta ha fatto cadere un terzo primato, stavolta personale, grazie al 55"07 di Maria Ugolkova, la prima frazionista. Da sottolineare anche l'1'01"13 con cui Yannick Käser ha staccato la qualificazione alla finale dei 100 rana. Per un solo centesimo.



## Beachvolley, vince Taryn Sciarini

La ticinese Taryn Sciarini ha difeso con successo il titolo conquistato un anno fa, vincendo la tappa di Locarno del Coop BeachTour baciata dal sole che ha illuminato campo e villaggio allestiti in Largo Zorzi. Taryn ha vinto in coppia con Muriel Grässli. In finale il binomio elvetico ha battuto 2-1 Ines Egger e Vanessa Bieli Jorge (13-21-21-9-15-9). In campo maschile successo di Nico Beeler ed Alexei Strasser.

**otticaMartini**  
 E SEI SEMPRE IN POLE POSITION  
 viale Stazione - 6500 Bellinzona  
 Tel. 091 825 53 53  
 www.otticamartini.ch

**AUTOMOBILISMO**

**Mondiale di Formula 1**  
**Gran Premio di Spagna (66 giri di 4,655 km = 307,104 km):** 1. Max Verstappen (O), Red Bull-Renault, 1h41'40"017 (181,241 km/h). 2. Kimi Raikkonen (Fin), Ferrari, a 0"616. 3. Sebastian Vettel (Ger), Ferrari, a 5"581. 4. Daniel Ricciardo (Aus), Red Bull-Renault, a 43"950. 5. Valtteri Bottas (Fin), Williams-Mercedes, a 45"271. 6. Carlos Sainz (Sp), Toro Rosso-Ferrari, a 61"395. 7. Sergio Perez (Mes), Force India-Mercedes, a 79"538. 8. Felipe Massa (Bra), Williams-Mercedes, a 80"707. 9. a 1 giro: Jenson Button (Gb), McLaren-Honda. 10. Daniil Kvyat (Rus), Toro Rosso-Ferrari. 11. Esteban Gutierrez (Mes), Haas-Ferrari. 12. Marcus Ericsson (Sve), Sauber-Ferrari. 13. Jolyon Palmer (Gb), Renault. 14. Kevin Magnussen (Dan), Renault. 15. Felipe Nasr (Bra), Sauber-Ferrari. 16. Pascal Wehrlein (Ger), Manor-Mercedes. 17. Rio Haryanto (Ind), Manor-Mercedes  
**Ritiri:** Hamilton (primo giro, incidente); Rosberg (primo giro, incidente); Hülkenberg (21esimo giro, problemi al motore); Alonso (46esimo giro, noie tecniche); Grosjean (57esimo giro, noie tecniche)  
**Campionato del mondo (5 gare su 21).**  
**Piloti:** 1. Rosberg 100. 2. Raikkonen 61. 3. Hamilton 57. 4. Vettel 48. 5. Ricciardo 48. 6. Verstappen 38. 7. Massa 36. 8. Bottas 29. 9. Kvyat 22. 10. Grosjean 22. 11. Sainz 12. 12. Alonso 8. 13. Perez 8. 14. Magnussen 6. 15. Hülkenberg 6. 16. Button 3. 17. Vandoorne 1. **Costruttori:** 1. Mercedes 157. 2. Ferrari 109. 3. Red Bull-Renault 94. 4. Williams-Mercedes 65. 5. Toro Rosso-Ferrari 26. 6. Haas-Ferrari 22. 7. Force India-Mercedes 14. 8. McLaren-Honda 12. 9. Renault 6. 10. Sauber-Ferrari 0  
**Prossima gara:** Gran Premio di Monaco, a Montecarlo, il 29 maggio

**CICLISMO**

**Giro d'Italia**  
**Sabato, 8ª tappa (Foligno-Arezzo, 186 km):** 1. Gianluca Brambilla (I) 4h14'05. 2. Matteo Montaguti (I) a 1'06. 3. Moreno Moser (I) a 1'27. 4. Jaco Venter (Sa) a 1'28. 5. Alessandro De Marchi (I) a 1'33. 6. Alejandro Valverde (Sp) a 1'41. 7. Steven Kruijswijk (O). 8. Mikel Landa (Sp). 9. Johan Chaves (Col). 10. Ilnur Zakarin (Rus) t.s.t. 11. Rafal Majka (Pol) a 1'44. 12. Vincenzo Nibali (I). 13. Rigoberto Uran (Col). Seguono: 16. Domenico Pozzovivo (I) t.s.t. 19. Jakob Fuglsang (Dan) a 2'32. 38. Tom Dumoulin (O) a 2'51. 43. Marcel Wyss (S) a 4'45. 99. Stefan Küng (S) a 13'54. 108. Fabian Cancellara (S) a 18'05  
**Ieri, 9ª tappa (cronometro Radda-Greve, 40,5 km):** 1. Primož Roglic (Slo) 51'45. 2. Matthias Brändle (A) a 10". 3. Stake Laengen (N) a 17". 4. Cancellara a 28". 5. Anton Vorobyev (Rus) a 30". 6. Jungels a 45". 7. Küng a 58". 8. Jos van Emden (O) a 1'08. 9. Maarten Tjallingii (O) a 1'16. 10. Amador a 1'19. Seguono: 15. Dumoulin a 1'58. 17. Brambilla a 2'05. 19. Nibali a 2'13. 20. Landa a 2'20. 21. Kruijswijk a 2'23. 22. Valverde a 2'24. 31. Majka a 2'56. 48. Pozzovivo a 3'39. 54. Zakarin a 3'51. 64. Uran a 4'12. 79. Wyss a 4'39  
**Classifica:** 1. Brambilla 34h33'04. 2. Jungels a 1". 3. Amador a 32". 4. Kruijswijk a 51". 5. Nibali a 53". 6. Valverde a 55". 7. Dumoulin a 58". 8. Landa a 1'18. 9. Majka a 1'45. 10. Fuglsang a 1'51. 11. Zakarin a 2'09. 12. Pozzovivo a 2'28. 13. Chaves a 2'31. 14. Ulissi a 2'54. 15. Uran a 2'56. Seguono: 32. Wyss a 10'21. 60. Küng a 26'13. 147. Cancellara a 53'52

**LE BREVI**

**Ciclismo**  
**Aregger, caviglia fratturata**  
 Marcel Aregger (25 anni) sarà assente almeno per le prossime sei settimane. L'elvetico della lam Cycling si è fratturato la caviglia cadendo in allenamento.  
**Ciclismo**  
**Sagan brilla in California**  
 Peter Sagan ha iniziato come meglio non poteva il Tour della California. Lo slovacco si è imposto nella prima tappa a San Diego, firmando la vittoria numero 14 nella prova statunitense.